

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I
DELLA CORTE DI ASSISE

=====
Procedimento penale contro:
MICHELE GRECO +altri
=====

TRASCRIZIONE DELLA BOBINA N. 02 DEL 13/07/1992

Il Perito

Quattrocchi Marilena
Quattrocchi Marilena

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi
- PALERMO
16.7.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



MACALUSO EMANUELE

...uno dietro l'altro avevano un significato e cioè appunto quello di colpire i punti più alti via via per gli apparati dello Stato e del mondo politico che si opponevano a questo sistema politico-mafioso in Sicilia.

E ad un certo punto lui disse: "Bada che ora tocca a noi", il che mi diede il convincimento che lui me lo disse come dire: "Avverti anche" il partito, avverti gli altri. insomma tienimi conto nella tua azione (perchè lui allora faceva (incomprensibile) il direttore dell'unità del giornale che ora tocca a noi).

Quindi lui non mi disse che avesse avuto minacce, ma arrivava a questo attraverso un ragionamento che la sua azione soprattutto, così come si svolgeva, rientrava nel quadro delineato da lui stesso di queste forze che avrebbero colpito via via gli uomini che si sarebbero collocati in un certo modo.

PRESIDENTE

Altre domande?

P.M.

Se è possibile rievocare un ricordo più preciso, sempre che le cose siano state dette dall'onorevole La Torre, sulla composizione e sulla natura di questa aggregazione politico-mafiosa di cui egli parlava.

Nella deposizione resa al G.I. il teste ha ricordato come l'onorevole La Torre facesse riferimento in questo senso a Ciancimino.

L'onorevole La Torre fece riferimento anche ad altri uomini politici come partecipi di questa direzione e aveva delle idee o delle convinzioni sui rispettivi ruoli, su posizioni di alleanza o di conflitto all'interno di questa aggregazione?

Cioè se può essere più preciso, riferendo quanto detto da La Torre ovviamente (non opinioni), su questa componente politica della aggregazione.

MACALUSO EMANUELE

Sulla aggregazione politica lui... aveva

scritto del resto nella relazione di minoranza della commissione antimafia firmata insieme a Cesare Terranova, aveva fatto un quadro in cui aveva collocato vari uomini politici siciliani.

PRESIDENTE

E di quand'era questa relazione di minoranza?

MACALUSO EMANUELE

La relazione di minoranza nel '76, poco prima che si chiudesse la legislatura del '76.

E lui delinea insieme a Terranova ... in questa relazione un quadro.

Tuttavia, per rispondere alla domanda, nel colloquio che abbiamo avuto lui riteneva che nella riaggregazione delle forze politico-mafiose in Sicilia Ciancimino assolvesse ad una funzione di punta, lui lo dava in collegamento con le forze emergenti e con le forze che determinavano questa situazione nuova che si creava in Sicilia.

Quindi ci fu in lui una particolare

accentuazione rispetto al quadro fatto nella relazione del ruolo che Ciancimino in quel momento assolveva.

AVVOCATO AVELLONE

Parte civile Di Salvo.

Io volevo cambiare un po' argomento con il Senatore Macaluso e volevo chiedergli in particolare se era a conoscenza di particolari problema che il partito aveva con le cooperative agricole bagheresi e se La Torre le parlò mai di situazioni poco chiare all'interno di queste cooperative.

MACALUSO EMANUELE

No, non mi fece mai nessun accenno nè io avevo nessuna notizia, mancavo dalla Sicilia da tanti anni e non ne avevo notizie.

PRESIDENTE

Altre domande?

Può andare.

Facciamo entrare Costanzo.

(FORMULA DI GIURAMENTO)

Lei è stato sentito dal P.M. il 25 luglio
1990.

Le leggeremo la dichiarazione e lei ci dirà
se la conferma o se deve aggiungere qualche
altra cosa.

CONSIGLIERE A LATERE

Nell'interrogatorio innanzitutto sono state
date letture delle dichiarazioni rese dal
professore Rossitto e subito dopo lei ha
aggiunto:

(LETTURA DELLA DICHIARAZIONE DEL 25/7/1990).

PRESIDENTE

Conferma questa dichiarazione?

COSTANZO PASQUALE

Si, senz'altro.

PRESIDENTE

"Confermo la dichiarazione da me resa al P.M.
il 25 luglio 1990".
Ci sono domande?

P.M.

Se il teste può fornire delle precisazioni su una sua particolare affermazione: "Invero fino a quel momento noi avevamo lavorato a Palermo prendendo in appalto opere di enti pubblici diversi da quelli locali, Comune, Provincia, Regione.

Avevamo solo fatto un tentativo con riappalti degli IACP ci eravamo resi conto che era meglio astenersi da questo tipo di partecipazione coinvolgente gli Enti locali palermitani".

Se può essere più preciso sulle circostanze e sui fatti in base ai quali avevano il gruppo Costanzo maturato questa convinzione sulla opportunità di astenersi dai rapporti con gli Enti locali palermitani.

COSTANZO PASQUALE

Trovavamo un muro nelle forniture, nel modo di accogliere l'impresa, non c'era una volontà di nessun genere di potere entrare sulla piazza di Palermo.

Questa sensazione difatti....le gare erano fatte, gli inviti, le cose..non è che

PRESIDENTE

Ostruzionismo generale.

COSTANZO PASQUALE

Non era palese ma si capiva che non eravamo accetti alla piazza di Palermo.

P.M.

Non è possibile precisare ...

PRESIDENTE

Può fare qualche esempio, ecco?

COSTANZO PASQUALE

L'esempio è questo:

Tutti i lavori che sono fatti su Palermo, gli inviti (incomprensibile) che ci arrivavano, anche se facevano domande per essere (incomprensibile) e cose.....perciò da questo si capiva che Palermo si avversa in tutti i sensi.

Difatti non abbiamo mai operato sugli enti locali perchè si vedeva che non era possibile.

Ma fu un fatto di impressione...certo non è che c'era scritto...

PRESIDENTE

Si, d'accordo, ma lei ci indichi qualcuno di questi fatti che avete interpretato come un dato sintomatico di ostruzionismo.

COSTANZO PASQUALE

Era un fatto normale.

Ripeto che di queste cose era mio fratello

che se ne occupava perchè io mi occupavo dei cantieri, è notorio questo, non è che lo dico in questa sede.

Si concepiva l'impresa attorno a mio fratello ed io negli ultimi tempi, dopo la scomparsa di mio fratello, stavo uscendo fuori alla ribalta di queste cose.

Ma siamo sempre lì, nella sensazione di ostilità generale degli enti locali.

Non è che c'è una cosa... diciamo gli inviti non arrivavano e le scuse erano tante e tali ad esempio da rimandare, da fare e da dire.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei ha detto nella deposizione:

(LETTURA DELLA DEPOSIZIONE DEL 25 LUGLIO 1990).

Forse questo primo "ostile" era più che altro politicamente ostile?

COSTANZO PASQUALE

Non lo so perchè ripeto mio fratello si occupava di tutto ciò che era il mondo

esterno dell'impresa.

Io mi occupavo soltanto dei cantieri e questo è notorio.

A me i vari clienti nemmeno mi conoscevano, quasi quasi non esistevano.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

AVVOCATO AVELLONE

Che tipo di rapporti lei e suo fratello avevate con alcuni politici palermitani ed in particolare con l'onorevole Lima e l'onorevole D'Acquisto?

Erano stati loro a consigliarvi di presentare una offerta per il Palazzo dei Congressi, che tipo di rapporti c'erano?

COSTANZO PASQUALE

Io personalmente questi signori non li conosco perchè non mi sono mai occupato di questo.

me

Io fisicamente non li ho mai visti.

AVVOCATO AVELLONE

Non li ha visti neanche nell'incontro a Roma
avvenuto presso il giornale L'ORA ?

COSTANZO PASQUALE

Io personalmente, le ripeto, non ho mai visti
questi signori, non mi occupavo di tutto ciò
che faceva mio fratello e le ripeto, cosa che
si può dimostrare ...in 40 anni che non mi
sono mai occupato di...io sono agli uffici
comunali della mia città di Catania, mai
presentarmi una volta in ufficio comunale
della mia città, a maggior ragione di Palermo
e di altri posti, questo si può dimostrare
quando si vuole.

CONSIGLIERE A LATERE

Avvocato, ha detto che era il fratello che
curava le relazioni economico politici
indispensabili nel loro lavoro, lo ha già

detto.

AVVOCATO AVELLONE

Si, però mi pare....cioè una impresa come la loro che non abbia mai avutocomunque accetto le risposte del teste.

PRESIDENTE

Altre domande?

Nessuna.

Può andare.

" Il Presidente comunica che il teste Alessandro Natta il cui esame era previsto per la udienza odierna ha fatto pervenire una comunicazione nella quale rappresenta il proprio impedimento a presentarsi appunto in questa udienza per ragioni di salute.

Alla comunicazione è unito certificato medico nel quale si attesta che l'onorevole Alessandro Natta, colpito da infarto, scompenso cardio respiratorio, non può recarsi a Palermo il 13 luglio 1992 e con la suddetta missiva il Natta dichiara di volere

confermare la deposizione resa in istruttoria.

Sull'accordo delle parti la lettura si dà per letta la dichiarazione resa da Natta Alessandro al G.I. l'8 novembre 1988, fotogramma 88/46/12 che viene indicato come atto utilizzabile ai fini della decisione."

A questo punto, essendo esaurito il programma fissato per la odierna udienza, si rinvia il procedimento all'udienza del 28 settembre 1992, ore 10.00.